

matrice culturale liberty o art-déco, con forte carattere di unitarietà, definente una significativa immagine ambientale
(cfr. relazione ambito 6/1b)

nel tratto segnalato di interesse documentario ed ambientale

da Via Morghen a Corso Svizzera

— da elementi edilizi e da tratti di cortina di interesse ambientale

— inoltre come tracciato stradale documentario di una precisa stagione urbanistica di fine Ottocento, tipica della espansione della città a cavallo della Cinta Daziaria del 1853

(cfr. relazione ambito 6/2).

Asse a.2

«Via e Piazza Palazzo di Città»

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito dalla Via Palazzo di Città e dall'asse longitudinale della Piazza omonima, attestato sulla facciata del Palazzo di Città

— di valore storico-artistico.

II. INDIVIDUAZIONE

E FORMAZIONE STORICA

L'asse corrisponde, nel tratto compreso tra Piazza Castello e Via Porta Palatina, ad uno dei primi tagli del tessuto medievale (1619) eseguito per collegare, nella nuova struttura vitozziana della città-capitale, la Piazza del Castello con la parte più importante della città vecchia e con il Palazzo del Comune (struttura preesistente alla attuale).

Nel tratto compreso tra Via Porta Palatina e Via Milano costituisce il risultato degli interventi radicali di risistemazione della antica Piazza delle Erbe operati a seguito del Regio Editto del 1756 su progetto di Benedetto Alfieri. Il disegno alfieriano, per una piazza sostanzialmente chiusa e con l'immissione sotto-portico di tutte le vie preesistenti, non è stato completato in corrispondenza di Via Milano angolo Via Corte d'Appello.

Analogamente alla Contrada di Dora Grossa (Via Garibaldi) via e piazza hanno subito una ristrutturazione urbanistica settecentesca profondamente incisiva sia a livello morfologico che funzionale.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.2 è connotato

nel tratto tra Piazza Castello e Via Porta Palatina

— da edilizia residenziale di valore ambientale di diversa caratterizzazione architettonica, costituita da cellule seicentesche, residuati di impianto medievale, fabbricati eclettici dovuti al risvolto sulla via delle ristrutturazioni tardo-ottocentesche di Via XX Settembre (Legge di Napoli, 1885)

— dalla emergenza architettonica di valore storico-artistico della Chiesa di S. Lorenzo (fiancata)

— dalla emergenza edilizia del ristrutturato Palazzo della Regione Piemonte, purtroppo provvisto nella fiancata sulla via di uno squalificante portico, di cui non può essere sottaciuta la gravità dell'errore, sia alla scala urbanistica, sia alla scala della progettazione architettonica

nel tratto corrispondente a Piazza Corpus Domini

— dalla emergenza architettonica di alto valore storico-artistico della Chiesa del Corpus Domini (Ascanio Vitozzi, 1603)

nel tratto da Piazza Corpus Domini fino all'attestamento sul Palazzo di Città

— dal nucleo di cortine edilizie di architettura uniforme con portico continuo, di valore storico-artistico e ambientale, con forte unitarietà progettuale rilevabile sia nella piazza che nella via, dovuta alla soluzione continua delle facciate, nonostante la forte disomogeneità di struttura e di impianto delle cellule interessate (Benedetto Alfieri, 1756)

— dallo spazio pubblico di relazione, retto dal medesimo asse longitudinale

— dalla presenza di un monumento di specifico valore storico-artistico, «Il Conte Verde» (Pelagio Palagi, 1853)

(cfr. relazione ambito 1/1 e scheda nucleo 1/68).

Asse a.3

«Via Corte d'Appello - Via del Carmine»

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito da Via Corte d'Appello, dall'asse corrispondente tramediante Piazza Savoia, da Via del Carmine

— di valore storico-artistico.